

Il bello della rivisitazione

di Luigi Franco Malizia

Chi mai degli "addetti ai lavori", almeno una volta, non ha maturato l'esigenza di andare a spulciare nel groviglio della propria produzione fotografica "retrò"? E' supponibile che un'operazione di tal tipo possa sortire un gradito effetto: quello di prendere, come suol dirsi, tre piccioni (non due) con una fava. In primis, al di là dell'inevitabile reflusso nostalgico per i gloriosi "trascorsi", balza subito all'attenzione quanto imperdibile sia l'opportunità di analizzare a posteriori, con occhio più sereno e attento al tempo stesso, la storia del proprio iter operativo. Un percorso, se vogliamo, dagli alti e bassi ma in ogni caso sempre proteso a connotarsi in termini di conoscenza, acquisizione e comunicazione. Il secondo aspetto, diretta emanazione del primo, credo attenga ai risultati sorprendenti che possono scaturire, appunto, dall'adozione del diverso metro valutativo delle proprie immagini. Può stupire, ad esempio, la "riabilitazione" di un vecchio scatto, in passato non degno di considerazione o addirittura bistrattato. E d'altro canto può anche capitare che il ritenuto capolavoro al momento della rivisitazione si manifesti come un condensato di mediocrità. Strano ma vero! Dulcis in fundo, la terza riflessione, di carattere più generale, è figlia di una forse qualunquistica domanda: quanto è cambiato ai giorni nostri il linguaggio fotografico? Sì, proprio sulla scorta del personale percorso operativo maturato entro i confini del pianeta "Fotografia". Si ha istintiva percezione, al riguardo, che l'innovazione presenti due distinte sfaccettature. Dalla prima è arguibile il cambiamento vero, fisiologico, ancorato perentoriamente all'avanzare ineluttabile delle tecnologie e anche dei fermenti concettuali relativi al naturale progredire del sapere umano. Dalla seconda si evince un contesto artificioso, spesso espressione di mode imposte e che fa la fortuna in molti casi (non sempre!!) di mediocri fotografi e cosiddetti critici dell'ultima ora. Per molti di loro, ad esempio, il filone del momento è "uno e trino": quello speculativo del disagio e della sofferenza (ambienti disadorni, suppellettili poste alla rinfusa, sagome e dettagli ai limiti della leggibilità, tagli sbilenchi e sfuocature "preintenzionali",...). Mi si lasci opportunamente precisare al riguardo: ben vengano di certo le tematiche di spessore sociale, a patto che non costituiscano, seppur sorrette dalla gratuita elargizione di incomprensibili esplicazioni di natura concettualoidale, appetibile terreno di conquista per eminenti fotografi della "domenica" e colti critici del "lunedì". Non fosse altro perché, ritornando al filo del nostro discorso, a fronte della fruizione di proprie immagini che in fase di rivisitazione ricordino alquanto quelle succitate, qualcuno non abbia a credere di essere vissuto in epoca fotograficamente sbagliata, quando eminenti giurie facevano giustamente scempio delle stesse. Oppure ingiustamente? Fate vobis.

Autori UIF in mostra al Photoshow di Milano



Foto di Matteo Savatteri

Al recente Photoshow di Milano, la più importante rassegna nazionale dedicata alla Fotografia e all'Immagine Digitale (Fiera Milano City, 25-28 marzo 2011) chiusa con un enorme successo di pubblico per aver registrato in quattro giorni circa 65.000 visitatori, nel Padiglione 3 nello spazio della Nikon è stata allestita una mostra con 20 foto di grande formato scelte tra le oltre cinquemila immagini pervenute al Comitato organizzatore in occasione del "Photo Contest 2010" Nital Forum. Tra le venti foto esposte due sono state realizzate da autori UIF e cioè l'immagine in bianco e nero di Sergio Buttà di Telesse (BN) dal titolo "Un pastore" e quella a colori all'infrarosso di Matteo Savatteri di Messina dal titolo "In volo". La mostra che è stata curata dal responsabile del servizio della Nital di Torino Michele Difrancesco, è stata visitata da migliaia di appassionati di fotografia durante le quattro giornate del Photoshow, il grande show della fotografia, la manifestazione di riferimento in Italia dedicata all'Imaging. In questa 22esima edizione è stato possibile ammirare le più avanzate tecnologie digitali ma anche il fascino della fotografia tradizionale, i corsi per i fotografi in erba per carpire i segreti del mestiere e cimentarsi in live-set con modelle, i workshop, i seminari e le letture

portfolio per i fotografi professionisti; il mercato dell'antiquariato fotografico per i collezionisti e i nostalgici; gli eventi, gli spettacoli e i concorsi dedicati al grande pubblico.



Foto di Sergio Buttà

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Nino Bellia, Sergio Buttà, Alessandro Coppini,
Ennio Demori, Giuseppe Fumia, Pietro Gandolfo,
Mimmo Irrera, Luigi Franco Malizia,
Antonio Mancuso, Giorgio Scamaldo,
Pippo Scarlata, Sebastiano Torrente,
Roberto Zuccalà

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero. it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35
89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email. it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile
di quanto forma oggetto delle foto